CAGLIARI-UDINESE — Selvaggi batte per la seconda volta Galli.

Nettamente battuti i friulani dai rossoblù (3-1)

L'Udinese proprio nei guai dopo la sconfitta a Cagliari

Una clamorosa autorete di Catellani ha aperto la strada del gol agli uomini di Tiddia
In serata la notizia secondo la quale l'allenatore Orrico avrebbe rassegnato le dimissioni

MARCATORI: al 7' autorete di Catellani (Udinese); nel secondo tempo: al 10' Selvaggi (Cagliari), al 16' Bressani (Udinese), al 30' Selvaggi (Cagliari).
CAGLIARI: Corti 6; Lamagni 6, Longobucco 7; Casagrande 7, Canestrari 6, Osellame 7 (nel secondo tempo Briaschi 7); Quagliozzi 6, Selvaggi 8, Marchetti 7, Piras 6 (n. 12 Bravi; n. 13 Dasara).
UDINESE: Galli 7; Catellani 6, Sgarbossa 6; Leonarduzzi 5, Fellet 6, Cupini 6; Pianca 5 (dal 12' secondo tempo Bressani), Pin 7, Vriz 6, De Neri 5, Ulivieri 6 (n. 12 Della Corna; n. 14 Arrigoni).
ARBITRO: Reggiani 7.
NOTE - Giornata primaverile disturbata da un forte vento. Calci d'angolo 7-2 per il Cagliari (primo tempo 3-1). Ammoniti per proteste Canestrari del Cagliari e Pianca.

CAGLIARI-UDINESE — Il portiere Corti: altra buona prestazione.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Permettersi il regalo di un'autorete, per l'Udinese, di questi tempi, è davvero un lusso insostenibile. Quando poi l'autorete giunge a freddo dopo neppure dieci minuti di gioco, con le squadre ancora in fase di impostazione, il colpo è proprio da k.o. La forza di reagire manca, le idee si confondono, tutta la squadra va alla deriva. E' finita così al S. Elia fra le due « matricole » che lo scorso anno sbaragliarono la serie cadetta. Il 3-1 con il quale il Cagliari ha sconfitto i friulani è ineccepibile, forse sta persino un po' « stretto » ai rossoblù di Tiddia. L'Udinese subisce un nuovo duro colpo che riduce in modo drammatico le sue speranze di salvezza. La partita è praticamente finita proprio lì, su quella disgraziata deviazione di Catellani. Era il 7'. Osellame in area « rubava » un pallone alla difesa udinese, allargava sulla destra e crossava per Piras: sulla traiettoria interveniva Catellani che faceva centro sotto la traversa di Galli. Da quel momento l'Udinese, disposta in campo per fare zero a zero, non ha avuto né la forza, né la lucidità necessarie per reagire. Le poche azioni sotto la porta di Corti sono state sostenute più che altro dalla forza della disperazione. Il centrocampo è naufragato. Raramente è capitato di vedere Del Neri così nervoso e impreciso. Il solo Pin ha retto il confronto con i tre quarti rossoblù. Ma, isolato, ha potuto fare ben poco contro la veemenza dei Casagrande, Marchetti e Quagliozzi. Anche senza Bellini, il centrocampo sardo ha dettato legge ed è stata l'arma vincente della squadra.

La partita insomma era chiaramente segnata. Lo stesso Tiddia, sempre esempio di prudenza, si permetteva all'inizio della ripresa una mossa in apparenza un tantino azzardata: una punta, Briaschi, al posto del « tornante » Osellame. La sostituzione invece si rivelava felice. Il nuovo entrato metteva in crisi la difesa udinese con continue e veloci incursioni. Orfana di Osti, la retroguardia bianconera ballava spesso e volentieri. Leonarduzzi non ha mai trovato le giuste misure contro Selvaggi. Il centravanti cagliaritano, oltre al solito movimento e ai numerosi *assist* per i suoi compagni di linea, ha segnato anche due bellissimi gol.

Il primo in apertura di ripresa. Lungo lancio di Casagrande: Selvaggi raccoglieva al volo di destro e la palla si infilava sotto la traversa dello sbigottito Galli. Il secondo, il gol del 3-1, nasceva da una fuga di Longobucco sulla destra, cross, finta di Briaschi e il centravanti irrompeva questa volta di sinistro. Tra l'uno e l'altro gioiello di Selvaggi, i friulani avevano messo a segno il gol della speranza con l'ala Bressani subentrato all'evanescente Pianca.

Il gol era più frutto di uno svarione della difesa rossoblù che di un'azione lineare degli ospiti. Sulla mischia in area, Bressani calciava di sinistro e la palla beffarda passava sotto il corpo di Corti. Nel quarto d'ora, tra il gol di Bressani e il bis di Selvaggi, l'Udinese ha messo in mostra le poche cose buone del suo repertorio. Ma il debole *pressing* è stato interrotto dal 3-1 e la partita a quel punto non ha avuto più storia.

Anzi il Cagliari avrebbe potuto dilagare, ma Galli ha evitato davvero la disfatta. Qualche suo intervento: al 31' deviava in angolo un colpo di testa ravvicinato di Piras; al 36' ribatteva in uscita un tiro di Briaschi, lanciato solo in area; al 40' alzava sulla traversa una bordata di Quagliozzi. La differenza reti se non altro non è stata irrimediabilmente compromessa; la sconfitta viene mantenuta nei limiti accettabili. Ma conveniamo che, per Orrico, questa è davvero magra consolazione. In serata poi si è saputo che l'allenatore dei friulani avrebbe presentato le sue dimissioni.

Paolo Branca

toto

Ascoli-Pescara	1
Avellino-Catanzaro	1
Cagliari-Udinese	1
Fiorentina-Torino	1
Inter-Bologna	x
Juventus-Milan	1
Perugia-Lazio	x
Roma-Napoli	x
Matera-Genoa	2
Sambenedettese-Monza	1
Sampdoria-L. Vicenza	x
Forlì-Triestina	x
Barletta-Sorrento	1

Il montepremi è di 5 miliardi 754 milioni 916.844 lire, nuovo record assoluto di tutti i tempi.

totip

PRIMA CORSA	
BLASCO PIDONE	x
TANIOTTA	1
SECONDA CORSA	
QUTEIFA	2
TERZIO	1
TERZA CORSA	
DAN	2
IRONE	1
QUARTA CORSA	
CIOPA	1
PASINDO	2
QUINTA CORSA	
ELDA	2
DALSOLE	x
SESTA CORSA	
PIPAUS	1
VAN DER BOS	2

Ad Avellino brutto calcio ma molto agonismo

Entra Massa verso la fine: il Catanzaro va in barca (2-0)

L'ex napoletano ha portato in campo quel pizzico di fantasia in più che mancava all'attacco irpino - Di Pellegrini l'altra rete che ha ribadito lo schietto successo degli uomini di Marchesi

MARCATORI: Pellegrini (A) al 39', Massa (A) al 42' del s.t.
AVELLINO: Piotti 6; Beruatto 6, Giovannone 6; Boscolo 6, Cattaneo 6, Di Somma 6; Piga 6, Ferrante 6, Pellegrini C. 6, Pellegrini S. 6 (Massa dal 35' del s.t.), De Ponti 6 (12 Stenta, 14. Tuttino)
CATANZARO: Mattolini 7: Groppi 6, Ranieri 6; Marchetti 6, Menichini 6, Zanini 6 (Borelli dal 35' p.t. 6), Nicolini 6, Orazi 5, Braglia 5, Maio 5, Palanca 6 (12. Trapani, 14. Bresciani)
ARBITRO: Menicucci, di Firenze 6.

Dal nostro inviato

AVELLINO — Ancora una volta sono fatali al Catanzaro gli ultimi minuti. Prendono due gol a 6' dal termine, gli uomini di Mazzone, e tornano a casa con una classifica che non lascia presagire nulla di buono. Si fanno veramente duri ora i tempi per la demoralizzata truppa giallorossa.

Vince l'Avellino, al Partenio è nuovamente pomeriggio di festa. Ad Avellino dicono « grazie » al Napoli: con i suoi « scarti », Pellegrini e Massa, ora la squadra di Marchesi è lì, al terzo posto, in piena orbita UEFA. Marchesi invita alla calma, ripete che l'obiettivo dell'Avellino rimane la salvezza. Ma ormai si ritiene che quella del tecnico-filosofo sia una trovata scaramantica, seppure poco calzante al personaggio.

Partita non bella. Il Catanzaro cerca il punto della speranza, concede poco alla platea, si rintana nella propria area. Il nuovo copione, provoca qualche disagio all'Avellino. Abituati ad attendere gli avversari per poi partire in contropiede, gli uomini di Marchesi palesano a tratti incertezze, difficoltà. Il ruolo di assediante non si addice troppo all'Avellino, i nuovi schemi impostigli dal copione hanno il marchio dell'improvvisazione, dell'inesperienza.

Novanta minuti non belli sotto il profilo tecnico, ma avvincenti dal punto di vista agonistico. Novanta minuti difficili da dirigere anche per un arbitro esperto come Menicucci. La durezza degli interventi, la spigolosità dei contrasti, la determinazione dei protagonisti, provocano all'arbitro fiorentino qualche abbaglio, soprattutto nel primo tempo.

Rigida la disposizione tattica di Marchesi, non meno rigorosa quella di Mazzone. La panchina irpina colloca Giovannone su Palanca, l'unica punta avversaria. Lascia libero da impegni Cattaneo, lo stopper-goleador. Mazzone risponde affidando rispettivamente a Groppi e Menichini i controlli di Claudio Pellegrini e di De Ponti.

Fitti i duelli a centrocampo. Nicolini inizialmente se la vede con Piga. Poi sulla sgusciante ala, Mazzone preferisce mettere il più coriaceo Ranieri. A Nicolini passa così il controllo di Stefano Pellegrini. Lottano Ferrante e Zanini, Beruatto non fatica più di tanto per tenere a bada Braglia, Boscolo e Maio non sono da meno dei compagni nello scambiarsi poco graziosi complimenti.

L'Avellino vuole giocare di astuzia, invita gli avversari a farsi avanti. Non cascano nella trappola gli ospiti, respingono allettanti ma poco insidiose tentazioni, preferiscono cautamente stazionare davanti alla propria rete. La cosa innervosisce i padroni di casa, Marchesi, per la prima volta dall'inizio del campionato, sembra morso da tarantola: si dimena, urla, sbraita. Il suo proverbiale self-control, insomma, va a farsi benedire.

La trappola non scatta, in campo saltano i nervi. Si fanno affannosi gli assalti irpini, in campo fa capolino qualche durezza di troppo. Ne paga le spese, alla mezzora, Zanini che lascia il campo in barella dopo aver subito un intervento di Di Somma a gamba tesa. Ventisette i punti di sutura che gli verranno applicati nel vicino ospedale civile.

Non scherzano neppure gli ospiti. Cattaneo riporta una ferita alla arcata sopracciliare sinistra dopo un contrasto con Braglia. Il medico sociale dell'Avellino gli applicherà due punti a fine partita. Si infittiscono, intanto, i nomi che Menicucci segna sul proprio taccuino. I minuti trascorrono senza che agli spalti vengano offerti molti brividi. Due sole, nel primo tempo, le occasioni da gol. Entrambe sono per l'Avellino. E' De Ponti al 9' a vedersi negare la realizzazione da un prodigioso quanto intuitivo intervento di Mattolini, e al 15' è ancora il portiere ospite a dire « no » a una conclusione di testa di Cattaneo. Lo stopper ci ha preso gusto, spesso si fa vedere in zona tiro. Piuttosto rari i tentativi offensivi degli uomini di Mazzone. Quando si spinge in avanti, lo fa senza determinazione il Catanzaro. Abbastanza agevole appare il compito della retroguardia di casa: Palanca è troppo solo, i suoi guizzi sono ben neutralizzati da Giovannone.

Non cambia, naturalmente, il copione nella ripresa. Vano l'assedio dell'Avellino. Ai padroni di casa non basta la buona volontà per aver ragione della rocciosa difesa avversaria.

Sul finire, al 35', Marchesi gioca la carta Massa. Ancora una volta questa del tecnico-filosofo è la mossa vincente, è la mossa che dà scacco matto all'arcigno avversario.

Con Massa entra in campo quel pizzico di fantasia in più che mancava alla manovra irpina. Il Catanzaro è disorientato, la difesa, fino ad allora attentissima, accusa qualche battuta a vuoto. Per l'Avellino prende forma il successo. Gli ultimi 10' sono un monologo degli uomini di casa. Ed ecco, inevitabilmente, giungere il primo gol. Cattaneo lancia De Ponti, sgroppata del centravanti, cross dalla linea di fondo, Pellegrini va più in alto di tutti, colpo di testa e palla in rete. Trascorrono tre minuti e i padroni di casa si ripetono: calcio dalla bandierina di Piga, appoggio a Ferrante. Da Ferrante a Pellegrini, cross in area, testa di Massa. Per Mattolini è la seconda capitolazione.

Marino Marquardt

Marchesi: il successo frutto dell'agonismo

Un elogio all'arbitro Menicucci: ha evitato che la partita degenerasse »

Nostro servizio

AVELLINO — Vittoria per l'Avellino arrivata a cinque minuti dalla fine, quando ormai nessuno ci sperava più. Mazzone, allenatore del Catanzaro, ha la delusione dipinta sul volto. « Ormai pensavamo di essere riusciti nell'intento di portare via un punto. Rimangono tuttavia ancora molte partite da giocare ed il "discorso salvezza" resta per noi ancora aperto. Certo che l'Avellino ha giocato con una durezza incomprensibile: Zanini, con l'entrata di Di Somma è stato fortunato a non fratturarsi tibia e perone. Marchesi non condivide le accuse del suo collega ed elogia la prova della sua squadra: « Abbiamo solo giocato con molto agonismo, senza mai trascendere nell'intimidazione. Abbiamo sofferto e spinto con convinzione fino alla fine. La vittoria per 2 a 0 ha premiato la nostra volontà ».

Avellino a quota 21, il fondo della classifica è ormai lontano; salvezza raggiunta? « La salvezza sarà raggiunta solo quando sarà matematica. Fino a quel punto giocheremo sempre con la stessa decisione ».

Amareggiato capitan Di Somma per l'infortunio occorso a Zanini: « Non c'era nessuna cattiveria nella mia entrata su Zanin; non volevo assolutamente fargli del male. Dopo questo episodio ho giocato un po' contratto; mi accorgevo che i catanzaresi volevano a tutti i costi vendicare il loro compagno ».

Infine Massa, euforico per il bel gol segnato in acrobazia: « Sul cross di Ferrante mi sono tuffato ed ho colpito la palla di piena fronte. Solo otto minuti in campo ed ho segnato; se avessi giocato per l'intera partita di gol ne avrei certamente fatto altri ».

Sabino De Blasi

Gli uomini di G.B. Fabbri lanciatissimi in classifica: 3-1

Ascoli a gonfie vele sul derelitto Pescara

Di Boldini, Scanziani e Anastasi le reti dei bianconeri, che pur privi del « cervello » Moro hanno offerto un'ennesima buona prova di gioco - Gli adriatici non hanno sfigurato

MARCATORI: Boldini (A) 46'; Scanziani (A) 67'; Silva (P) 73'; Anastasi (A) 83'.
ASCOLI: Pulici 6; Anzivinò 7, Boldini 8; Perico 7, Gasparini 7, Scorsa 7; Torrisi 6, Bellotto 6, Anastasi 7 (al 39' del s.t. Paolucci), Scanziani 7, Pircher 6. (n. 12 Muraro, n. 13 Castolfi).
PESCARA: Pinotti 6; Lombardo 5, Prestanti 5; Negrisolo 6, Pellegrini 5, Ghedin 5; Cinquetti 5, Repetto 6, Silva 5, Nobili 6, Di Michele 5 (15' s.t. Cerilli 6). (n. 12 Pirri, n. 13 Eusepi).
ARBITRO: Lops di Torino.
NOTE: Temperatura fredda, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori paganti 7.788, abbonati 8.050, per un incasso complessivo di 62 milioni e 274.200 lire. Antidoping negativo. Angoli 4 a 3 per il Pescara. Ammoniti: Pellegrini del Pescara al 17' del s.t. per gioco falloso.

Dal nostro corrispondente

ASCOLI PICENO — Alla luce dei primi 45 minuti di gioco, alquanto deludenti (sembrava quasi di assistere ad una partita di fine campionato), tanta era la cautela con cui le due squadre si affrontavano, lo scintillante secondo tempo ha rappresentato una vera sorpresa. Quattro reti in soli 45 minuti costituiscono ormai nel nostro campionato, assai avaro di segnature, proprio una rarità. Il merito, questa volta, va tutto all'Ascoli e al Pescara, che si sono affrontate a viso aperto, senza nessun ostruzionismo, con i pescaresi senza avere nulla da perdere e gli ascolani con lo obiettivo di fare sempre meglio, di mirare, a questo punto, a qualcosa di più della semplice salvezza.

Gli uomini dello squalificato Giagnoni hanno disputato una onestissima partita, in alcuni momenti addirittura prevalendo nel numero delle azioni e nella qualità del gioco sugli ascolani; ma quello che ormai manca definitivamente al Pescara è lo stato d'animo necessario per lottare con maggiore convinzione, altrimenti qualche risultato positivo lo potrebbe senz'altro ottenere.

I bianconeri di Fabbri (l'allenatore ascolano pare sempre più decisamente lanciato a ripetere gli **exploits** di Vicenza) dopo lo sbandamento iniziale dovuto all'assenza dello squalificato Moro (per certi aspetti punto di riferimento insostituibile in tutte le azioni di gioco della squadra) hanno gradatamente ma inesorabilmente preso in mano le redini del gioco ed ha portato a termine la partita.

Ormai l'Ascoli viaggia a gonfie vele e il quarto posto in classifica dei bianconeri non fa altro che sancire l'eccezionale campionato che la squadra ascolana sta disputando. La cronaca del primo tempo non registra nulla di esaltante. Ricordiamo solo un bel colpo di testa di Scanziani, al 12' su punizione battuta da Torrisi, che ha mandato il pallone di poco sopra la traversa; la parata in due tempi di Pinotti su un forte tiro di Torrisi; l'anticipo in extremis di Negrisolo, al 24' su Scanziani che stava per mettere in rete il pallone appoggiatogli da Pircher.

Il secondo tempo la musica è nettamente diversa. L'Ascoli passa in vantaggio, subito, dal primo minuto. C'è un fallo di un giocatore del Pescara su Gasparini. Bellotto, sugli sviluppi del calcio di punizione, appoggia a Boldini che, appostato al limite dell'area di rigore pescarese, ha tutto il tempo di prendere la mira e di spedire il pallone inesorabilmente ed imparabilmente alle spalle dell'incolpevole Pinotti.

Il Pescara tenta una timida reazione e al 9' Silva prova a pareggiare: su passaggio di Di Michele si fa applaudire per una spettacolare girata che però finisce mezzo metro sopra la traversa di Pulici. Al 17' Bellotto con uno spiovente altissimo colpisce questa volta la traversa di Pinotti. Il portiere pescarese, tre minuti dopo, esce a valanga su Pircher travolgendolo. Gli ascolani reclamano il rigore, ma Lops lascia correre.

Il gol comunque arriverà ugualmente, subito dopo. Al 22' infatti è Scanziani a raddoppiare. L'azione parte da Anastasi che crossa in area. Bellotto tenta la rovesciata (ma non ci riesce) ma il pallone finisce ugualmente ad un ascolano, Scanziani, che a pochi metri da Pinotti non ha nessuna difficoltà per superarlo. Un minuto dopo i bianconeri potrebbero portare a tre le marcature. Questa volta è però Pinotti ad opporsi egregiamente alle « scorribande » ascolane deviando in corner il tiro di Anastasi che aveva ricevuto da Scorsa.

Al 28' il Pescara accorcia le distanze. Lops fischia una punizione in favore degli adriatici. Lo batte lo specialista Nobili. La barriera ascolana devia il suo tiro sul palo alla destra di Pulici. Dal calcio d'angolo decisivo, battuto da Cerilli, subentrato allo spento Di Michele, il pallone finisce tra i piedi di Ghedin che tira prontamente verso la porta ascolana. Silva (in fuori gioco?) devia di quel tanto necessario per mettere fuori causa Pulici.

Dieci minuti dopo però l'Ascoli mette il risultato al sicuro da spiacevoli sorprese con una spettacolare rete di Pietro Anastasi (ieri, assente Moro, capitano dei bianconeri). Anastasi riceve il pallone da Bellotto. Finta da una parte, fa una rapida giravolta dall'altra e fa partire un improvviso e preciso tiro a rientrare che si va ad infilare, da 25 metri, a fil di palo alla destra di Pinotti. Fabbri, subito dopo, lo sostituisce con il giovane Paolucci. E offre così l'occasione ad Anastasi di prendersi tutti per sè gli scroscianti applausi dei numerosissimi tifosi della tribuna coperta della curva sud.

Franco De Felice

Trionfo sovietico nel « Sant'Agata »

CATANIA — Il sovietico Alexander Antipov ha vinto il ventesimo trofeo podistico internazionale « S Agata » percorrendo i dodici chilometri del tragitto nel centro di Catania in 32'40"3. Antipov è stato seguito al traguardo da tre compagni della rappresentativa dell'URSS che così ha conquistato le prime quattro piazze.

Antipov, in 32'40"3, ha battuto il record della competizione che era stato stabilito sei anni fa dal tunisino Zaddem con 32'50".

Il primo degli italiani, assenti Ortis e Zarcone, è stato Antonio Eratavo, un barese della Fiat, finito quinto.

Di Tano cade vince Fasolo

MILANO — L'azzurro Claudio Fasolo, del G.S. Caravan Center di Torino, si è imposto nella gara di ciclocross disputatasi a Cologno Monzese e valevole quale Gran Premio Mobilificio Tonani. Davanti ad oltre settemila spettatori Fasolo ha preceduto nell'ordine, Di Tano, rimasto coinvolto in una rovinosa caduta, Flaiban e Vagneur.

ORDINE DI ARRIVO: 1 Fasolo Claudio km 24 in 58'; 2. Di Tano a 37"; 3. Flaiban a 37"; 4. Vagneur a 37"; 5. Sala a 7"; 6. Liso; 7. Milanesi; 8. Pietta; 9. Maggioni; 10. Verline.

RISULTATI

SERIE « A »

ASCOLI-PESCARA	3-1
AVELLINO-CATANZARO	2-0
CAGLIARI-UDINESE	3-1
FIORENTINA-TORINO	1-0
INTER-BOLOGNA	0-0
JUVENTUS-MILAN	2-1
PERUGIA-LAZIO	0-0
ROMA-NAPOLI	0-0

SERIE « B »

ATALANTA-BARI	0-0
BRESCIA-PARMA	2-1
LECCE-PALERMO	0-0
GENOA-*MATERA	2-0
PISTOIESE-TARANTO	2-1
SAMBENEDETTESE-MONZA	1-0
SAMPDORIA-L. VICENZA	0-0
SPAL-PISA	1-0
TERNANA-COMO	1-0
VERONA-CESENA	3-1

MARCATORI

SERIE « A »

Con 13 reti: Rossi (Perugia); con 10: Altobelli (Inter); con 9: Savoldi (Bologna); con 8: Giordano (Lazio); con 7: Palanca (Catanzaro), Bettega (Juventus) e Selvaggi (Cagliari); con 6 reti: Graziani (Torino); con 5 reti: Antognoni (Fiorentina), Bellotto (Ascoli), Chiodi (Milan), Pruzzo e Di Bartolomei (Roma); con 4: Cinquetti (Pescara), Ulivieri (Udinese), Causio (Juventus) e De Ponti (Avellino); con 3: Mastropasqua e Chiarugi (Bologna), Nicolini (Catanzaro), Pagliari (Fiorentina), Damiani (Napoli), Tardelli (Juventus), B. Conti (Roma), De Vecchi (Milan), Del Neri e Pianca (Udinese), Goretti e Bagni (Perugia), Anastasi (Ascoli).

SERIE « B »

Con 11 reti: Zahone; con 9: Gibellini; con 7: Nicoletti e Penzo; con 6: D'Ottavio e Saltutti; con 5: Ferrari, Cavagnetto, Vincenzi, Mutti, Magherini, Passalacqua, Libera; con 4: Sorbi, Montesano, Sanguin, Bordon, Scala, Magistrelli, Silipo, Ferrara, De Rosa; con 3: Maruzzo, Schincaglia, De Biasi, Casaroli, Cantarutti, Barbana, Luppi, Boninsegna, Fabbri; con 2: Balbi, Bergossi, Bacchin, Gaudino, Giovannelli, Mocellin, Raimondi e altri.

CLASSIFICA SERIE « A »

	P	G	in casa V	in casa N	in casa P	fuori casa V	fuori casa N	fuori casa P	reti F	reti S
INTER	27	19	7	2	0	2	7	1	23	9
MILAN	22	19	6	3	1	2	3	4	18	12
JUVENTUS	21	19	6	2	1	3	1	6	22	19
PERUGIA	21	19	4	5	1	1	6	2	20	17
AVELLINO	21	19	4	4	1	1	7	2	14	14
ROMA	21	19	4	5	1	2	4	3	20	20
ASCOLI	20	19	5	5	0	1	3	5	17	17
CAGLIARI	20	19	5	4	1	1	4	4	14	14
BOLOGNA	19	19	3	4	3	2	5	2	17	15
LAZIO	19	19	4	5	0	0	6	4	15	13
NAPOLI	19	19	4	5	1	1	4	4	10	8
FIORENTINA	18	19	5	4	0	0	4	6	18	16
TORINO	18	19	2	6	2	3	2	4	14	12
CATANZARO	15	19	2	5	1	0	6	5	13	22
UDINESE	14	19	2	4	3	0	6	4	15	22
PESCARA	9	19	2	4	3	0	1	9	10	30

CLASSIFICA SERIE « B »

	P.	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
COMO	26	20	5	4	0	3	6	2	18	8
PISTOIESE	24	20	5	4	1	2	6	2	20	13
BARI	23	20	5	6	0	1	5	3	16	10
VERONA	23	20	6	4	0	2	3	5	17	11
SPAL	23	20	4	4	2	3	5	2	20	17
L. VICENZA	22	20	4	4	2	2	6	2	29	20
MONZA	22	20	3	5	2	5	1	4	18	15
BRESCIA	22	20	7	2	2	2	2	5	22	21
GENOA	21	20	4	6	0	3	1	6	14	14
PALERMO	20	20	3	5	1	3	3	5	20	17
ATALANTA	20	20	4	5	2	2	3	4	16	14
PISA	19	20	5	4	1	1	3	6	12	13
CESENA	19	20	2	5	3	3	4	3	18	20
LECCE	18	20	4	3	3	1	5	4	16	19
SAMBENEDETT.	18	20	6	2	3	0	4	5	13	18
SAMPDORIA	17	20	0	8	2	2	5	3	8	13
MATERA	17	20	4	1	5	3	2	5	11	20
TERNANA	16	20	4	5	1	1	1	8	16	24
TARANTO	15	20	4	1	5	1	4	5	11	19
PARMA	15	20	4	4	2	0	3	7	12	21

LA SERIE « C 1 »

RISULTATI

GIRONE « A »: Mantova-*Alessandria 1-0; Sanremese-*Biellese 3-1; Treviso-*Cremonese 2-0; Fano-Varese 1-1; Forlì-Triestina 0-0; Lecco-Pergocrema 1-1; Novara-S. Angelo 3-2; Reggiana-Casale 0-0; Rimini-Piacenza 3-0.

GIRONE « B »: Arezzo-Reggina 0-0; Benevento-Montevarchi 1-0; Campobasso-Salernitana 2-0; Cavese-Catania 2-0; Empoli-Rende 1-1; Foggia-Turris 1-0; Livorno-Anconitana 1-0; Siracusa-Chieti 0-0; Nocerina-*Teramo 1-0.

CLASSIFICHE

GIRONE « A »: Varese punti 27; Cremonese 23; Piacenza, Triestina e Rimini 22; Fano 21; Sanremese 19; Forlì, Casale e Treviso 18; Reggiana e Novara 17; S. Angelo Lodigiano 16; Alessandria e Mantova 13; Lecco 11; Pergocrema 10; Biellese 7.

Cremonese, Rimini, Fano, Forlì, Reggiana, S. Angelo Lodigiano, Treviso, Mantova, Lecco e Biellese una partita in meno

GIRONE « B »: Campobasso punti 24; Catania 23; Reggina 22; Arezzo e Foggia 21; Siracusa 20; Livorno 19; Rende, Empoli e Cavese 18; Salernitana 17; Turris, Chieti, Nocerina e Benevento 16; Anconitana 14; Montevarchi 13; Teramo 12.

PROSSIMO TURNO

SERIE « A »

Bologna-Avellino; Catanzaro-Cagliari; Lazio-Ascoli; Milan-Perugia; Napoli-Inter; Pescara-Fiorentina; Torino-Roma; Udinese-Juventus.

SERIE « B »

Bari-Ternana; Cesena-Atalanta; Como-Spal; Genoa-Sambenedettese; L. Vicenza-Brescia; Monza-Sampdoria; Palermo-Pistoiese; Parma-Lecce; Pisa-Verona; Taranto-Matera.

SERIE « C 1 »

GIRONE « A »: Casale-Fano Alma; Mantova-Rimini; Pergocrema-Forlì; Piacenza-Biellese; S. Angelo-Cremonese; Sanremese-Lecco; Treviso-Novara; Triestina-Alessandria; Varese-Reggiana.

GIRONE « B »: Anconitana-Siracusa; Catania-Teramo; Chieti-Arezzo; Montevarchi-Cavese; Nocerina-Livorno; Reggina-Benevento; Rende-Foggia; Salernitana-Empoli; Turris-Campobasso.